

PARTE I: DISCIPLINA NORMATIVA DELLA GESTIONE

1.1. Normativa contabile

L'auspicio formulato nella precedente relazione, che, prima della scadenza della legislatura, venisse approvato il disegno di legge concernente "Prime norme urgenti per la razionalizzazione, il controllo e l'acceleramento della spesa pubblica regionale", non si è purtroppo realizzato.

Pertanto, il sistema contabile regionale resta disorganico e continuano ad avere vigore delle norme, la cui applicazione crea delle gravi difficoltà operative all'Amministrazione, come ad esempio l'art. 11 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, che detta criteri rigorosi ed apodittici in materia di assunzione dell'impegno di spesa e non dà nessuno spazio ai c.d. residui di stanziamento.

Se a ciò si aggiunge che l'art. 12 della stessa legge prevede dei termini irrazionalmente brevi per la conservazione dei residui, si avrà un quadro abbastanza chiaro della situazione, da cui emerge la chiara necessità di una riforma che, da una parte, dovrebbe, appunto, estendere i termini per la perfezione amministrativa (adeguandoli, ad esempio, a quanto previsto in campo statale dalla legge 5 agosto 1978, n. 468), e, dall'altra, dovrebbe reintrodurre, seppure con ragionevoli limitazioni, l'istituto dei residui di stanziamento (anomalo da un punto di vista strettamente giuridico, ma sicuramente utile sul piano operativo).

Come diretta conseguenza di quanto appena rilevato, si deve segnalare che le Amministrazioni, al fine di evitare che cospicue quote di stanziamento costituiscono, a chiusura di esercizio, economia, provvedono, in prossimità di tale chiusura, ad assumere impegni anche in mancanza dei presupposti previsti dall'art. 11, nella prospettiva che, anche ove i relativi provvedimenti non vengano ammessi, per il momento, al visto, il successivo insorgere del presupposto di legge renderà valido e legittimo l'impegno già assunto; il che - in definitiva - è un modo surrettizio di operatività dei residui di stanziamento.

Sarebbe auspicabile che, in sede di riordino della materia, la nuova Assemblea regionale rivedesse quelle norme che hanno sostanzialmente obliterato il controllo della Corte dei conti, specialmente in tema di concessione di contributi ad Enti, sindacati, associazioni culturali, etc.. Le norme in questione prevedono, infatti, che la concessione sia subordinata alla presentazione di una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e su quella da svolgere.

In tal modo, non essendo prevista la produzione di una documentazione giustificativa, a parte il fatto che non si è in grado di accertare se il contributo sia stato effettivamente impiegato per le finalità indicate, manca anche qualsiasi riferimento alla congruità del contributo rispetto alle attività da svolgere.

Talvolta, nei decreti viene^{comunque} inserita la prescrizione che l'Amministrazione procederà alla revoca, ove il contributo venisse impiegato per finalità difformi da quelle indicate nella richiesta.

1.2 IL BILANCIO DI PREVISIONE

Dopo le anomalie segnalate relativamente al bilancio di previsione per il 1984 - che, oltre a presentare notevoli periodi di "assenza" del fondamentale documento autorizzativo della spesa, venne approvato in via definitiva quando era abbondantemente scaduto il termine massimo che il 2° comma dell'art. 81 Cost. concede per l'esercizio provvisorio - la situazione si è fatta in certo qual modo meno pesante nel 1985, in cui si è verificato un solo "vuoto" (1), ed il bilancio è stato approvato nei termini costituzionali (legge regionale 29 aprile 1985, n. 22).

Anche a prescindere da qualsiasi rilievo di carattere giuridico (e, per quanto riguarda l'approvazione successiva al 30 aprile, addirittura di carattere costituzionale), la situazione evidenziata per i bilanci di previsione relativi agli esercizi finanziari dal 1982 al 1985 merita di essere stigmatizzata per i negativi riflessi di carattere economico che essa ha provocato, sia perché in regime di esercizio provvisorio si ha una gestione claudicante in ragione dell'ancoraggio al criterio dei "dodicesimi", sia perché i periodi di "assenza" del bilancio danno luogo al più assoluto immobilismo gestionale.

In ragione di tali precedenti merita una segnalazione estremamente positiva la circostanza che il bilancio di previsione per il 1986 sia stato approvato entro il termine "fisiologico" del 31 dicem-

(1) L'esercizio provvisorio per il periodo di marzo-aprile è stato, infatti, approvato con legge regionale 29 marzo 1985, n. 16.

bre (legge regionale 31 dicembre 1985, n. 57, pubblicata nella G.U.R.S. del 4 gennaio 1986), cosa che non accadeva dal 1981.

Non vi sono rilievi da formulare in ordine all' applicazione dei criteri di classificazione economica, funzionale e amministrativa dei capitoli di bilancio e anche le indicazioni legislative, contenute nella parte del nomenclatore degli atti, con riferimento ai singoli capitoli di spesa, sono complete e aggiornate.

1.3. APERTURE DI CREDITO E RENDICONTI

Dopo aver rilevato che nel 1985 (nel questo primo scorcio del 1986) ha^{mo} visto l'approvazione del disegno di legge di riforma della normativa contabile della Regione siciliana, già più volte auspicata in relazione ad alcuni aspetti sostanziali e qualificanti, si deve purtroppo ritornare sul grave problema (già segnalato nelle due precedenti relazioni di parifica) della sospensione legislativa dell'obbligo di presentazione dei rendiconti amministrativi, che è stata reintrodotta nel 1985 (1), con conseguenze che potrebbero completamente stravolgere - anche per i non trascurabili profili d'ordine psicologico - il collegamento giuridico fra aperture di credito e obbligazione del rendiconto. Infatti, se le sistematiche proroghe non dovessero immediatamente cessare - e non si dimentichi che esse sono state concesse in assenza di qualsiasi causa di forza maggiore - si correrebbe il rischio di ingenerare nei funzionari delegati (se non si è già ingenerata) la convinzione che l'obbligo si sia trasformato in facoltà o che, comunque, col tempo, potrebbe sopravvenire un provvedimento di "condono" atto a "cancellare" le situazioni pregresse.

(1) La proroga è stata estesa, in via generale, al 31/12/85 con l'art.2 della legge regionale 10 dicembre 1985, n. 48, e, relativamente ai capitoli di spesa dell'occupazione giovanile, al 31 gennaio 1986 con l'art.14 della legge regionale 25 ottobre 1985, n. 39. Ove si consideri, poi, che le proroghe si estendevano in precedenza, rispettivamente, fino al 30 giugno 1984 e fino al 31 dicembre 1984, si potrà facilmente rilevare come le nuove leggi siano intervenute quando i termini precedentemente fissati erano abbondantemente scaduti.

D'altra parte, anche a prescindere dell' inopportunità delle proroghe, non si può non rilevare la loro inutilità rispetto al fine che si intenderebbe perseguire ("azzeramento delle maggiori situazioni di ristagno", come si può leggere, ad esempio, nella circolare 12/3/86, n. 1177, dell'Assessorato del Bilancio), stante che il termine previsto per la presentazione dei rendiconti è "perentorio" solo ai fini della applicazione della sanzione pecunaria (peraltro obbligatoria in campo regionale, ai sensi dell'art. 13, 1° comma, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, così come statuito dall'art. 7 della legge regionale 28 dicembre 1979, n. 256), mentre per il resto è sicuramente "ordinatorio", nel senso che il mancato rispetto del termine non fa venir meno l'obbligo, ma anzi lo rende più pressante. Pertanto, la riammissione in termini ha l'unico effetto di far venir meno la sanzione pecunaria, peraltro estremamente irrisoria (1), e non appare superfluo ipotizzare - al fine di combattere il gravissimo fenomeno della tardiva (o addirittura mancata) rendicontazione - una cospicua elevazione di tale limite, che dovrebbe anche tenere conto dell'entità dell'apertura di credito, che, in campo regionale, può essere emessa senza limite d'importo (oltre che in favore dei privati).

Ciò premesso, nella considerazione che l'Assessorato regionale del Bilancio e delle Finanze ha ritenuto di individuare le principali cause del fenomeno nella "irregolarità di scritture contabili", in "errori

(1) Attualmente, a seguito del disposto dell'articolo unico del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 422, la sanzione pecunaria è fissata nella misura massima di lire 240.000, ai sensi dell'art. 337, 1° comma, del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, applicabile alla Regione siciliana in virtù del rinvio contenuto nell'art. 7 della legge regionale 28 dicembre 1979, n. 256.

di compilazione di titoli di pagamento", nello "smarrimento di titoli o documenti", nelle mancate consegne "fra un funzionario uscente e il subentrante" (circolare 5/3/86, n. 1175), si deve accogliere con favore non solo la introduzione del Sistema informativo per la contabilizzazione mecca: grafica di tutte le operazioni conseguenziali ai pagamenti disposti su aperture di credito, ma anche l'iniziativa dello stesso Assessorato di organizzare seminari di studio, per provincia, in ordine ad una corretta e capillare informazione concernente gli adempimenti e le modalità che più propriamente riguardano la gestione degli ordini di accreditamento (1)

(1) Poiché già da molti anni la Regione adopera su larga scala il sistema di pagamento mediante aperture di credito (la prima legge organica si può considerare la n. 19 del 31 marzo 1972), sarebbe stato peraltro opportuno che tali seminari di studio fossero stati organizzati molti anni fa, quando era già prevedibile che la scarsa dimestichezza di molti funzionari delegati (in particolare, dei privati e dei rappresentanti legali dei Comuni più piccoli) con la contabilità pubblica avrebbe prodotto le conseguenze ora verificatesi

1.4. LEGISLAZIONE DI SPESA

I dati che emergono dalle disposizioni finanziarie delle singole leggi di spesa (circa trenta) approvate nel corso dell'anno 1985 mettono in evidenza che l'intera produzione legislativa, con riferimento alla ripartizione degli oneri tra i vari esercizi, segue la linea di tendenza che si è andata consolidando a partire dal 1981, con la sola eccezione del 1984, consistente nel porre a carico dell'esercizio in corso le maggiori quote (con l'indicazione quindi dei mezzi di copertura), rinviando agli esercizi successivi il carico di quote sempre meno rilevanti.

Infatti, sono state autorizzate per il triennio 1985/87 nuove e maggiori spese per f 2.649.696 milioni circa, di cui f 2.032.594 milioni a carico dell'esercizio in corso (77%) e f 617.702 milioni a carico dei due esercizi successivi (23%). Negli esercizi precedenti le quote erano state rispettivamente per il 1981 del 66% e del 34%, per il 1982 del 70% e del 30%, per il 1983 del 71% e del 29% e per il 1984 del 59% e del 41%.

L'approssimazione degli oneri globali deriva dalla circostanza che talune disposizioni (segnatamente con riferimento alla l. n. 39) pongono gli oneri, peraltro non quantificati, a carico degli stanziamenti di alcuni capitoli del bilancio in corso. Inoltre, per talune leggi è disposto che gli oneri ricadenti sugli esercizi successivi al 1985 saranno iscritti in bilancio e determinati in relazione all'effettivo fabbisogno, a norma dell'art. 4 della l.r. 18

luglio 1977, n. 47.

A parte le suddette eccezioni, la copertura finanziaria per l'anno 1985 è stata generalmente garantita con gli stanziamenti dei fondi globali, sia di parte corrente (cap. 21257), sia in conto capitale (60751), mentre per la l.r. n. 25 la spesa è stata posta a carico del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'art. 38 dello Statuto regionale e per la l.r. n. 32 a carico del Fondo sanitario regionale con le assegnazioni dello Stato.

Con riferimento al disposto dell'art. 7 - 4° comma - della l.r. 8 luglio 1977, n. 47, si segnalano quattro leggi approvate dopo il 30 novembre 1985, recanti i numeri 43, 46, 51 e 53, le quali pongono oneri, anche notevoli, a carico della competenza dell'esercizio in chiusura.

Al riguardo, la l.r. n. 43 dispone provvedimenti finanziari urgenti a favore della ricerca in agricoltura, la l.r. n. 46 dispone consistenti stanziamenti per l'erogazione di mutui alla SITAS, la l.r. n. 51 reca provvidenze in favore degli hanseniani e, infine, la l.r. n. 53 reca norme per l'inquadramento del personale statale in posizione di comando presso l'Amm.ne reg.le.

In considerazione delle materie trattate nelle citate leggi e con riferimento ai tempi cui si riferiscono le spese, si ritiene che sussistano i motivi di particolare urgenza e necessità per giustificare la deroga al disposto di cui è detto, da parte del legislatore.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. I - LEGGI RECANTI ONERI FINANZIARI PROMULGATE NEL 1985

Estremi della legge	Oneri a carico		Mezzi di copertura degli oneri a carico del 1985	(milioni di lire)
	del 1985	del triennio 1985-87		
(1)				
L.R. 3 gennaio 1985, n. 4	21.350	21.350	Fondo globale in c/ capitale (2.350) Fondo globale di parte corrente (19.000)	
L.R. 3 gennaio 1985, n. 5	547	547 (a)	Fondo globale di parte corrente	
L.R. 3 gennaio 1985, n. 7	75.750	90.950	Fondo globale in c/ capitale (70.200) Fondo globale di parte corrente (5.550)	
L.R. 3 gennaio 1985, n. 8	16.400	18.400	Fondo globale in c/ capitale	
L.R. 3 gennaio 1985, n. 9	25.100	75.100	Fondo globale di parte corrente (25.000) Fondo globale in c/ capitale (100)	
L.R. 3 gennaio 1985, n. 10	57.726	57.726	Fondo globale in c/ capitale	
L.R. 3 gennaio 1985, n. 11	12.550	28.550	Fondo globale in c/ capitale (8.000) Fondo globale di parte corrente (4.550)	
L.R. 3 gennaio 1985, n. 12	350	350	Fondo globale di parte corrente	
L.R. 3 gennaio 1985, n. 14	200	200	Fondo globale di parte corrente	
L.R. 3 gennaio 1985, n. 15	70.400	70.400	Fondo globale in c/ capitale (70.000) Fondo globale di parte corrente (400)	
L.R. 29 aprile 1985, n. 17	11.900	11.900	Fondo globale in c/ capitale	
L.R. 29 aprile 1985, n. 18	4.000	4.000	Fondo globale di parte corrente	
L.R. 29 aprile 1985, n. 19	530.000 (b)	530.000		
L.R. 26 luglio 1985, n. 23	4	16	Fondo globale di parte corrente	
L.R. 26 luglio 1985, n. 24	164.500	207.100	Fondo globale in c/ capitale (154.500) Fondo globale di parte corrente (10.000)	
L.R. 26 luglio 1985, n. 25	470.000 (c)	470.000 (d)		

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Estremi della legge	Oneri a carico del 1985	Oneri a carico del triennio 1985-87	Mezzi di copertura degli oneri a carico del 1985
L.R. 26 luglio 1985, n. 26	993	993 (d)	Fondo globale di parte corrente
L.R. 26 luglio 1985, n. 28	15.400	15.400	Fondo globale in c/ capitale
L.R. 26 luglio 1985, n. 30	273.000	273.000	
L.R. 26 luglio 1985, n. 31	4.000	4.000	Fondo globale di parte corrente
L.R. 26 luglio 1985, n. 32	Non quantificato (e)	Non quantificabile	
L.R. 26 luglio 1985, n. 33	36.500	36.500	Fondo globale di parte corrente
L.R. 8 agosto 1985, n. 34	4.800 (f)	63.100 (g)	Fondo globale in c/ capitale (4.200) Fondo globale di parte corrente (600)
L.R. 10 agosto 1985, n. 37	6.100	56.100 (h)	Fondo globale di parte corrente
L.R. 25 ottobre 1985, n. 39	27.000 (i)	27.000	Fondo globale in c/ capitale (24.000) Fondo globale di parte corrente (3.000)
L.R. 25 ottobre 1985, n. 40	3.000 (l)	8.500	Fondo globale in c/ capitale
L.R. 29 ottobre 1985, n. 41	33.377	94.487	Fondo globale di parte corrente
L.R. 10 dicembre 1985, n. 43	200	380 (h)	Fondo globale di parte corrente
L.R. 10 dicembre 1985, n. 44		17.500 (m)	
L.R. 10 dicembre 1985, n. 46	124.000	156.000	Fondo globale in c/ capitale
L.R. 10 dicembre 1985, n. 51	300	300 (d)	Fondo globale di parte corrente
L.R. 27 dicembre 1985, n. 53	43.147	309.847	Fondo globale di parte corrente

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- (1) La l.r. 3 gennaio 1985, n. 2, concernente variazioni al bilancio della Regione per l'anno 1984 non viene elencata giacchè è stata presa in considerazione con la relazione sul rendiconto generale per l'anno 1984 stesso.
- (a) Spesa in parte continuativa. Gli oneri ricadenti sugli esercizi successivi al 1985 saranno iscritti in bilancio in relazione all'effettivo fabbisogno, a norma dell'art. 4 della l.r. 18 luglio 1977, n. 47.
- (b) Trattasi di spesa per investimenti in OO.PP. da effettuarsi da parte dei Comuni e posta a carico del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'art. 38 dello Statuto regionale siciliano.
- (c) Onere posto a carico del Fondo di solidarietà nazionale.
- (d) A decorrere dall'esercizio 1986 la spesa sarà determinata annualmente a norma dell'art. 4 - 2° comma - della l.r. 8 luglio 1977, n. 47.
- (e) Agli oneri si provvederà con le assegnazioni dello Stato per il Fondo sanitario regionale.
- (f) di cui £ 200 milioni per limite d'impegno venticinquennale.
- (g) Limitatamente ad alcuni interventi sono previste spese a carico degli esercizi successivi al triennio 1985/87 le cui quote saranno stabilite ai sensi dell'art. 4 - 2° comma - della l.r. 8 luglio 1977, n. 47.
- (h) L'onere effettivo a carico del triennio dovrà comprendere anche gli stanziamenti che saranno iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 4 della l.r. 47/77.
- (i) Sono previsti anche oneri non quantificabili ai quali si provvede con gli stanziamenti di alcuni capitoli del bilancio.
- (1) di cui £ 2.500 milioni per limite d'impegno ventennale.
- (m) Onere a carico dell'anno finanziario 1986.

PARTE SECONDA

ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE.

2.1. - Risultati differenziali

Il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1985 presentava inizialmente un disavanzo presunto di lire 3.664 miliardi risultante da una eccedenza delle spese, previste per lire 15.351 miliardi, sulle entrate, previste per lire 11.687 miliardi.

La realizzazione del pareggio, tuttavia, veniva ipotizzata mediante l'utilizzo, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 3 luglio 1977, n. 47, dell'avanzo finanziario presunto della gestione per l'anno 1984, stimato in lire 3.664 miliardi e cioè in misura pari al disavanzo per il 1985; in sede previsionale non veniva pertanto presa in considerazione l'ipotesi di finanziare il saldo netto mediante accensione di prestiti, evento inconsueto negli ultimi anni e da valutare, quindi, positivamente.

L'avanzo per il 1984 veniva, poi, nelle previsioni definitive, accertato nell'importo di lire 4.534 miliardi, sufficienti a coprire il disavanzo risultante dalla differenza tra le entrate stimate in lire 11.813 miliardi e le spese previste per lire 16.347 miliardi.

A gestione ultimata, invece, si perveniva a un avanzo finanziario di lire 500 miliardi, pari alla differenza tra le entrate finali accertate per lire 11.459 miliardi e le spese finali impegnate per lire 10.959 miliardi.

Il risultato differenziale tra il totale delle entrate tributarie ed extratributarie e il totale delle spese correnti (risparmio pubblico), che inizialmente era stato previsto in lire 5.087 miliardi, ha raggiunto l'importo di lire 5.757 miliardi, rispetto a lire 4.115 miliardi dell'e-

esercizio precedente. Il considerevole risultato (+ 39%) è dato dall'aumento più consistente delle entrate accertate, lievitate da lire 8.809 miliardi a lire 11.365 miliardi (+ 29%), rispetto alle spese correnti impegnate, passate da lire 4.694 miliardi a lire 5.599 miliardi (+ 19,2%). Con riferimento alla gestione di cassa, è stata registrata, invece, una flessione pari all'8,8%: lo scarto tra versamenti e pagamenti, in conseguenza del maggior incremento di quest'ultimi; è stato, infatti, di lire 4.081 miliardi contro lire 4.476 miliardi del 1984.

Il saldo netto da impiegare, risultante dalla differenza tra entrate e spese finali, è dato, per la gestione di competenza, da un avanzo pari a lire 500 miliardi, in netta diminuzione rispetto a quello di lire 842 miliardi registrato nell'esercizio 1984: tale flessione (- 40,6%) è stata determinata da un maggiore incremento proporzionale delle spese impegnate rispetto alle entrate accertate.

Il conto di gestione (o di amministrazione) si è chiuso con un avanzo di lire 5.933 miliardi, e cioè con un aumento del 30,8% rispetto all'omologo dato rilevato alla fine dell'esercizio precedente (lire 4.533 miliardi).

Il predetto risultato, tenuto conto che i residui attivi sono aumentati del 51% e che quelli passivi sono aumentati del 43,8%, è da attribuire prevalentemente all'incremento delle disponibilità di cassa (5.616 miliardi rispetto a 4.551 miliardi del 1984).

A sua volta l'incremento della giacenza di cassa è dovuto al positivo risultato conseguito nelle operazioni della competenza (lire 1.375 miliardi, pari alla differenza tra lire 7.899 miliardi riscossi e lire 6.524 miliardi pagati). Sottraendo da tale importo lire 306 miliardi per gestione dei residui (versamenti lire 1.329 miliardi, pagamenti lire 1.635 miliardi) e di lire 5 miliardi per gestione dei crediti e debiti

di tesoreria, l'incremento della giacenza di cassa è di lire 1.064 miliardi.

Con riferimento alla differenza tra le generalità delle entrate e delle spese, con esclusione delle operazioni finanziarie, emergono dati sempre in positivo, giacchè, alla previsione iniziale di un accreditamento di lire 196 miliardi, ha fatto seguito una previsione definitiva di lire 226 miliardi e, quindi, nella gestione di competenza, un saldo positivo di lire 673 miliardi. Anche la gestione di cassa ha mostrato un risultato positivo di lire 1.317 miliardi, che comunque, per le stesse ragioni esposte in precedenza per il saldo netto da impiegare, è inferiore a quello di lire 2.452 miliardi registrato nel 1984.

In relazione ai risultati differenziali tra il totale delle entrate finali e quello delle spese (art. 6, u.c., n. 4, della legge 5 agosto 1978, n. 468), essendosi riscontrati saldi positivi (lire 500 e lire 1.069 miliardi, rispettivamente per la gestione di competenza e per quella di cassa), nulla è da rilevare se non ch'è, nella fattispecie, più propriamente si deve parlare di "disponibilità" (finanziaria o di cassa) anzichè di "ricorso al mercato".

Conclusivamente, la gestione dell'esercizio ha prodotto un avanzo finanziario di competenza di lire 500 miliardi. Tale risultato, anche se inferiore a quelli determinati negli anni 1983 e 1984, allorchè l'avanzo fu rispettivamente di lire 600 miliardi e di lire 842 miliardi, si pone pur sempre nella linea di tendenza positiva affermatasi in tale ultimo biennio, dopo i risultati di netto disavanzo registrato in esercizi ancora precedenti.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 2

RISULTATI DIFFERENZIALI

(miliardi di lire)

	1981	1982	1983	1984	1985
RISPARMIO PUBBLICO					
Previsioni iniziali	+ 1.648	+ 2.562	+ 2.688	+ 3.175	+ 5.086
Previsioni definitive	+ 1.371	+ 2.253	+ 2.243	+ 3.178	+ 5.098
Gestione di competenza (1)	+ 2.170	+ 2.009	+ 3.167	+ 4.115	+ 5.757
Gestione di cassa (2)	+ 963	+ 2.304	+ 4.483	+ 4.476	+ 4.081
SALDO NETTO DA IMPIEGARE O DA FINANZIARE					
Previsioni iniziali (3)	- 232	- 425	- 550	- 450	-
Previsioni definitive (3)	- 236	- 598	- 558	- 463	-
Gestione di competenza (1)	- 284	- 893	+ 600	+ 842	+ 500
Gestione di cassa (2)	- 475	- 135	+ 2.390	+ 2.300	+ 1.069
INDEBITAMENTO O ACCREDITAMENTO NETTO					
Previsioni iniziali (3)	- 229	- 411	- 543	- 395	+ 196
Previsioni definitive (3)	- 40	- 249	- 400	- 155	+ 226
Gestione di competenza (1)	- 95	- 547	+ 747	+ 1.000	+ 673
Gestione di cassa (2)	- 401	- 154	+ 2.516	+ 2.452	+ 1.317
RICORSO AL MERCATO					
Previsioni iniziali (3)	- 250	- 450	- 550	- 450	-
Previsioni definitive (3)	- 250	- 613	- 558	- 463	-
Gestione di competenza (1)	- 284	- 893	+ 600	+ 842	+ 500
Gestione di cassa (2)	- 475	- 135	+ 2.390	+ 2.300	+ 1.069
AVANZO O DISAVANZO FINANZIARIO					
Previsioni iniziali (3)	-	-	-	-	-
Previsioni definitive (3)	-	- 163	- 9	- 13	-
Gestione di competenza (1)	- 284	- 893	+ 600	+ 842	+ 500
Gestione di cassa (2)	- 475	- 135	+ 2.390	+ 2.300	+ 1.068

(1) Differenza tra entrate accertate e spese impegnate

(2) Differenza tra entrate riscosse e spese pagate

(3) I dati tengono conto dell'avanzo finanziario

2.2. GESTIONE DELLE ENTRATE

2.2.1. Gestione di competenza

Le entrate complessive per l'esercizio 1985, inizialmente previste in bilancio per l'importo di f 11.686 miliardi, in sede di previsione definitiva ammontavano a f 11.814 miliardi.

Alla chiusura dell'esercizio esse sono state accertate in misura lievemente inferiore, pari a f 11.459 miliardi, il cui valore, però, in rapporto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (f 8.951 miliardi), presenta il notevole incremento del 28%.

In relazione alla suddivisione per titoli, le entrate tributarie hanno evidenziato un incremento (18,6%) sostanzialmente uguale all'omologo dato registrato nell'esercizio precedente (19,1%), mentre più rimarchevole è apparso tale fenomeno nel settore delle entrate extra-tributarie, lievitate dal 23,1% al 37,1%.

In conseguenza di tali variazioni la composizione delle entrate complessive ha subito una modifica rispetto all'esercizio 1984: infatti, nei confronti delle entrate totali, l'incidenza delle entrate tributarie è diminuita dal 43,6% al 40,4%, mentre quella delle entrate extra-tributarie è, di contro, aumentata dal 54,8% al 58,7%.

Nell'ambito delle entrate tributarie, la categoria delle imposte sul patrimonio e sul reddito ha rappresentato, ancora una volta, la fonte più cospicua

(70%) delle risorse.

Anche se gli accertamenti effettuati nel 1985, rispetto alle previsioni definitive, dimostrano che, in sede di bilancio di previsione, si è verificata una sopravvalutazione di alcune voci di entrata (1), tuttavia tale categoria, con un gettito di f 3.233 miliardi, ha registrato un incremento del 17%, che risulta comunque inferiore all'omologo dato dell'esercizio 1984 (+ 20,2%).

Tale ultimo fenomeno è da addebitare in massima parte alla contrazione, rispetto al 1984, degli accertamenti relativi alle entrate derivanti dal condono fiscale in materia di imposte dirette (capitolo 1030) (2) passati da f 61.885 milioni del 1984 ad appena f 726 milioni del 1985.

Le entrate a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche ammontano a f 2.097 miliardi, con un aumento, rispetto ai dati del 1984, del 22% circa

(1) Si riportano, ad esempio, i dati relativi ai seguenti capitoli:

- capitolo 1020 - imposta sul reddito delle persone fisiche
 - previsioni definitive f 2.800 miliardi
 - accertamenti f 2.097 miliardi
 - minori entrate f 703 miliardi, cioè - 25%

- capitolo 1021 - imposta sul reddito delle persone giuridiche
 - previsioni definitive f 225 miliardi
 - accertamenti f 176 miliardi
 - minori entrate f 49 miliardi, cioè - 21,7%

(2) Le cause sono da ricercare, da una parte, nei ritardi accumulati dall'Amministrazione finanziaria nella liquidazione delle dichiarazioni di condono, e, dall'altra, nella sospensione delle iscrizioni a ruolo, disposta con la legge n. 101 del 1985.

che, essendo addirittura superiore alla media nazionale (+ 15%) (1), mette in luce, non essendosi verificati, nè aumenti nominali dei redditi, nè inasprimento delle aliquote tali da giustificare il fenomeno, un maggiore impulso dato dagli Uffici finanziari della Sicilia all'attività di controllo in funzione della lotta all'evasione fiscale.

I risultati degli accertamenti relativi alla categoria delle tasse ed imposte sugli affari (f 1.389 miliardi), già superiori alle stesse previsioni iniziali (f 1.354 miliardi), registrano un incremento di circa 23 punti rispetto all'esercizio 1984. In tale settore il tributo portante è l'imposta sul valore aggiunto, il cui notevole incremento di gettito rispetto al 1984 (+ 38%) è da ri collegare sia agli effetti delle misure introdotte dalla legge 17 febbraio 1985 n. 17 (c.d. pacchetto Visentini), sia all'intensificazione dei controlli da par te dell'Amministrazione finanziaria, come peraltro dimostra l'entità delle entrate accertate sul capitolo 1244 (sanzioni dovute dai trasgressori all'I.V.A.), pari a f 59 miliardi (+ 111% rispetto al 1984).

Tra le entrate extra-tributarie, la categoria di maggiore incidenza (86%) rimane quella relativa alle assegnazioni e trasferimenti di fondi provenienti dallo Stato, che, con un valore di f 5.920 miliardi, rappresenta, nell'ambito dell'intero titolo, l'unico importante cespite, che, peraltro, rispetto al 1984, è aumentato di ben 38 punti.

I versamenti complessivamente ascendono a f 9.227 miliardi: il contenuto

(1) Fonte: "Tributi" - n. 3 del marzo 1986: "Statistiche della finanza pubblica" pag. 111.

incremento (3,7% rispetto al 1984) è stato determinato da una flessione dei versamenti nel settore delle entrate extra-tributarie (- 2,4%), a causa del rallentamento dei trasferimenti dei fondi statali, con particolare riguardo a quelli del Fondo sanitario regionale. Malgrado tale circostanza e malgrado un accrescimento dei pagamenti in misura del 23,9%, ancora una volta si è verificato un sostanziale avanzo di cassa (f 1.068 miliardi), anche se più contenuto rispetto a quello del precedente esercizio (f 2.300 miliardi).

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3 - ENTRATE PER TITOLI

	(miliardi di lire)														
	1981		1982		1983		1984		1985		1985				
	Imperto	Var. %	Ind.	Imperto	Var. %	Ind.	Imperto	Var. %	Ind.	Imperto	Var. %	Ind.			
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE															
Previsioni iniziali	1.570	+ 26,2	100	2.310	+ 47,1	147,1	3.243	+ 40,4	206,6	4.391	+ 35,4	279,7	5.574	+ 26,9	354,9
Previsioni definitive	1.709	+ 31,8	100	2.310	+ 35,2	135,2	3.248	+ 40,6	190,1	4.391	+ 35,2	256,8	5.574	+ 26,9	326,1
Residui al 31 dicembre	322	+ 22,0	100	389	+ 20,8	120,8	444	+ 14,1	137,9	607	+ 36,7	188,5	1.095	+ 80,4	340,0
Accertamenti	1.912	+ 30,3	100	2.523	+ 32,0	132,0	3.279	+ 30,0	171,5	3.905	+ 19,1	204,2	4.632	+ 18,6	242,2
Versamenti	1.883	+ 31,7	100	2.459	+ 30,6	130,6	3.238	+ 31,7	171,9	3.766	+ 16,3	200,0	4.226	+ 12,2	224,4
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE															
Previsioni iniziali	2.147	- 12,3	100	2.935	+ 36,7	136,7	3.245	+ 10,6	151,1	3.963	+ 13,8	184,6	6.009	+ 51,6	279,8
Previsioni definitive	2.522	- 2,8	100	3.629	+ 43,9	143,9	3.460	- 4,7	137,2	4.123	+ 19,2	163,5	6.136	+ 48,8	243,2
Residui al 31 dicembre	4.363	+ 41,9	100	4.898	+ 11,7	111,7	3.849	- 21,4	87,8	3.632	- 5,6	82,9	5.502	+ 51,1	125,5
Accertamenti	2.751	+ 1,2	100	3.484	+ 26,6	126,6	3.984	+ 14,4	144,8	4.904	+ 23,1	176,3	6.725	+ 37,1	244,4
Versamenti	1.428	- 11,2	100	2.963	+107,5	207,5	4.865	+ 64,2	340,7	5.106	+ 5,0	357,6	4.988	- 2,4	349,2

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue TAV. 3 - ENTRATE PER TITOLI

	(miliardi di lire)														
	1981		1982		1983		1984		1985		1985				
	Importo	Var. %	Ind.	Importo	Var. %	Ind.	Importo	Var. %	Ind.	Importo	Var. %	Ind.			
TOTALE TITOLI I e II															
Previsioni Iniziali	3.717	+ 0,7	100	5.245	+ 41,1	142,1	6.488	+ 23,6	174,5	8.354	+ 28,8	224,8	11.582	+ 38,6	311,6
Previsioni definitive	4.231	+ 8,7	100	5.939	+ 40,4	140,4	6.708	+ 12,9	158,5	8.514	+ 26,9	201,2	11.710	+ 37,5	276,7
Residui al 31 dicembre	4.705	+ 40,4	100	5.287	+ 12,4	112,4	4.239	- 16,8	91,2	4.239	- 1,3	90,1	6.597	+ 55,6	140,2
Accertamenti	4.863	+ 11,4	100	6.007	+ 28,8	128,8	7.263	+ 20,9	155,8	8.809	+ 21,3	188,9	11.357	+ 28,9	243,5
Versamenti	3.311	+ 8,9	100	5.422	+ 63,7	163,7	8.103	+ 49,4	244,7	8.872	+ 9,5	268,0	9.214	+ 3,8	278,2
TOTALE III - ALIENAZIONE E AMMORTAMENTI ECC.															
Previsioni iniziali	26	- 16,1	100	52	+ 100,0	200,0	47	- 9,6	180,8	3	- 93,6	11,5	104	+ 3466,6	400,1
Previsioni definitive	43	- 45,6	100	87	+ 102,3	202,3	50	- 42,5	116,3	6	- 92,0	9,3	104	+ 2600,0	241,8
Residui al 31 dicembre	179	- 27,2	100	174	- 2,8	97,2	159	- 8,6	88,8	280	+ 76,1	156,4	236	- 15,7	131,8
Accertamenti	9	- 80,2	100	23	+ 155,3	255,5	17	- 26,1	188,8	142	+ 735,3	1577,7	102	- 28,2	11,33
Versamenti	75	+226,1	100	21	- 72,0	28,0	27	+ 28,6	36,0	20	- 25,9	26,6	13	- 35,0	17,3

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue TAV. 3 - ENTRATE PER TITOLI

	(miliardi di lire)														
	1981		1982		1983		1984		1985		1985				
	Imparto	Var.%	Ind.	Imparto	Var.%	Ind.	Imparto	Var.%	Ind.	Imparto	Var.%	Ind.	Imparto	Var.%	Ind.
Previsioni iniziali	2.743	- 26,3	100	3.297	+ 93,1	193,1	6.535	+ 23,4	238,2	8.357	+ 27,8	304,6	11.886	+ 39,8	425,9
Previsioni definitive	4.274	+ 12,7	100	6.025	+ 41,0	141,0	6.758	+ 12,2	158,1	8.518	+ 26,0	199,3	11.814	+ 38,6	276,4
Residui al 31 dicembre	4.884	+ 35,7	100	5.481	+ 11,8	111,8	4.452	- 18,4	91,15	4.519	+ 1,5	92,5	6.833	+ 51,2	139,9
Accertamenti	4.672	+ 10,4	100	6.031	+ 29,1	129,1	7.280	+ 20,7	155,8	8.951	+ 23,0	191,6	11.459	+ 28,0	245,2
Versamenti	3.386	+ 10,6	100	5.443	+ 60,7	160,7	8.130	+ 49,3	240,1	8.892	+ 9,4	262,6	9.227	+ 3,7	272,5
TOTALI I, II e III															

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue TAV. 3 - ENTRATE PER TITOLI

	1981		1982		1983		1984		1985	
	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %

(miliardi di lire)

TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI

Previsioni iniziali	250	-	100	450	+ 80,0	180	550	+ 22	220	450	- 10,2	180	-
Previsioni definitive	250	+ 56,7	100	450	+ 80,0	180	-	-	-	450	+ 450,0	180	-
Residui al 31 dicembre	100	- 55,2	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accertamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Versamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TOTALE COMPLESSIVO

Previsioni iniziali	3.993	+ 7,3	100	5.747	+ 43,9	144	7.005	+ 23,2	174	8.807	+ 24,3	220	11.686	+ 32,6	292,6
Previsioni definitive	4.524	+ 9,8	100	6.475	+ 43,1	143	7.307	+ 12,8	161	8.968	+ 22,7	190	11.014	+ 31,7	261,1
Residui al 31 dicembre	4.984	+ 30,4	100	5.461	+ 9,6	109	6.452	+ 18,5	89	4.519	+ 1,5	90	6.833	+ 51,2	139,9
Accertamenti	4.672	+ 10,4	100	6.031	+ 29,1	129	7.280	+ 20,7	155	8.951	+ 23,0	191	11.459	+ 28,0	245,2
Versamenti	3.386	+ 10,6	100	5.443	+ 60,7	160	8.130	+ 49,4	240	8.892	+ 9,4	262	9.227	+ 3,7	272,5

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 4 - STRUTTURA DELLE ENTRATE ACCERTATE (1)

	Titolo I - Entrate tributarie				Titolo II - Entrate extra-tributarie						Titolo III - Entrate da alienazioni										
	I	II	III	Totale	Inc. % titolo	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	Totale	Inc. % titolo	XII	XIII	XIV	Totale	Inc. % titolo	
1979	68,5	30,9	0,6	100	34,3	0,3	0,6	9,7	0,6	88,9	..	100	65,6	44,2	-	55,7	100	0,1	
1980	67,3	32,2	0,5	100	34,7	0,3	0,6	5,8	0,5	92,8	..	100	64,2	1,4	-	98,6	100	1,1	
1981	70,4	29,2	0,4	100	40,9	0,3	0,5	8,6	0,6	90,-	..	100	58,9	3,3	-	96,7	100	0,2	
1982	71,2	28,5	0,3	100	41,8	0,2	0,6	4,-	0,1	93,8	..	100	57,8	2,9	-	97,1	100	0,4	
1983	70,1	29,6	0,3	100	45,0	0,2	0,8	7,-	0,6	1,2	91,2	..	100	54,7	5,5	-	94,5	100	0,3
1984	70,8	29,0	0,2	100	43,6	..	0,5	11,8	0,5	87,2	..	100	54,8	0,6	-	99,4	100	1,6	
1985	69,8	30,0	0,2	100	40,4	..	0,3	10,7	1,0	88,0	..	100	58,7	0,7	1	99,3	100	0,9	

(1) Incidenza percentuale delle categorie sui rispettivi titoli e dei titoli sull'ammontare complessivo delle entrate finali.

Legenda: I: Imposte sul patrimonio e sul reddito; II: Tasse e imposte sugli affari; III: Imposte sui consumi e dogane; IV: Proventi speciali; V: Proventi da servizi pubblici minori; VI: Proventi dei beni della Regione; VII: Prodotti netti di aziende autonome; VIII: Interessi su anticipazioni; IX: Recuperi, rimborsi ecc.; X: Assegnazioni e trasferimenti dallo Stato ecc.; XI: Parcite che si compensano nella spesa; XII: Vendita di beni immobili e affrancazione di canopi; XIII: Ammortamenti di beni patrimoniali ecc.; XIV: Rimborso di anticipazioni e crediti vari.

.. Il valore del dato è inferiore alla cifra significativa minima dell'ordine considerato.

- Il fenomeno non esiste.

2.2.2. GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

L'aspetto più rilevante che emerge dalla gestione dei residui attivi, dopo un periodo di risultati di sostanziale equilibrio, è quello della repentina dilatazione del loro ammontare, che ha infatti raggiunto il tetto storico di L. 6.833 miliardi. Esso non solo rappresenta un limite ragguardevole in termini assoluti, ma, anche in termini di variazioni annuali, costituisce, con l'aumento di ben 51 punti rispetto al 1984, il maggior incremento degli ultimi cinque anni, durante i quali, peraltro, erano stati registrati valori talvolta anche negativi.

Con riferimento ai due principali titoli delle entrate, si rileva che nell'ambito di quelle tributarie si è avuto un incremento dei residui attivi, sia in termini percentuali (+ 80,4% rispetto al 36,6% del 1984), che in valore assoluto (1.095 miliardi rispetto a 607 miliardi nel 1984). Tale lievitazione, relativamente alle entrate extratributarie, è stata ancora più marcata, sia in valore assoluto, (da 3.632 miliardi del 1984 a 5.502 miliardi), che percentualmente (da - 5,6% nel 1984 a + 51%).

L'anomalia del fenomeno in questione, tenendo anche conto che gli accertamenti complessivamente hanno registrato un aumento del 28%, cioè di poco più della metà dell'incremento dei residui attivi, è da attribuire principalmente al notevole ritardo con cui sono stati trasferiti alla Regione i fondi statali (1): infatti in tale computo, a fron-

(1) Tale fatto, relativamente al fondo sanitario, ha reso necessario provvedimenti legislativi regionali di anticipazione, al fine di assicurare la continuità di erogazione dell'assistenza sanitaria.

te di L. 5.920 miliardi di entrate accertate, i residui ammontano a L. 2.285 miliardi, di cui L. 1.498 miliardi costituiscono l'importo da riscuotere.

Tutto ciò ha inciso ovviamente sui versamenti, che, complessivamente, hanno avuto ^{un} incremento di appena il 3,7% rispetto al 1984.

2.2.3. VIGILANZA SULLE ENTRATE

Nell'esercizio della funzione di vigilanza sulle entrate, l'Ufficio di controllo ha continuato nel corso dell'anno 1985 l'opera di propulsione e stimolo, che era stata avviata nell'ultimo quinquennio, nei confronti di uffici ed organi che fanno capo all'Amministrazione regionale, per quanto riguarda la realizzazione di entrate che interessano l'erario regionale.

In ordine alla esecuzione delle decisioni di condanna emesse dalla Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione Siciliana, sono state diramate alle Amministrazioni interessate direttive di ordine generale per la applicazione delle norme che regolano il settore puntualizzando in particolari termini e cadenze periodiche per le informative da inviare alla Corte dei conti sulle procedure intraprese per il recupero dei crediti derivanti dalle decisioni in argomento.

Si deve in proposito evidenziare che la maggiore incidenza numerica e quantitativa dei crediti da recuperare riguarda le decisioni di condanna emesse nei confronti di amministratori di Enti locali. Attualmente, tenuto conto dei crediti già realizzati, sono 28 le decisioni esecutive per le quali si attendono le quietanze dei versamenti da effettuarsi da amministratori e dipendenti pubblici in genere, ritenuti responsabili di danni all'erario regionale e degli Enti locali.

Relativamente all'attività ispettiva degli uffici finanziari, i cui risultati vengono riscontrati in sede di esame dei numerosissimi verbali di verifica di cassa e di verifica delle gestioni, si è potuto constatare che i rilievi principali mossi dagli ispettori rientrano, come del resto negli anni precedenti, nella seguente casistica:

- ritardi nella presentazione dei conti giudiziali;
- tardivo versamento delle somme riscosse;
- eccessiva dilatazione dei tempi delle procedure per il recupero dei crediti.

In proposito è da evidenziare che il prolungamento e il ritardo delle procedure è un problema che provoca, da una parte (quando si arriva alla realizzazione del credito) l'incameramento di somme pesantemente erose dalla inflazione, e dall'altra (il più delle volte) l'inesigibilità del credito in conseguenza del sopravvenire di fatti impeditivi dell'esecuzione coattiva, quali il peggioramento delle condizioni patrimoniali del debitore o l'irreperibilità dello stesso.

L'inesigibilità del credito costituisce il presupposto in base al quale si fa luogo all'annullamento dei crediti dell'erario regionale con decreto dell'Intendente di Finanza competente territorialmente ai sensi dell'art. 265 del R.D. 23/5/1924, n. 827. Con tale procedura sono stati annullati nel corso dell'anno 1985 crediti per inesigibilità di rilevanti importi (alcuni dell'ordine di centinaia di milioni, iscritti in campioni demaniali.

Gli articoli iscritti a campione, per i quali si sono verificati gli an-

nullamenti nei termini suindicati, riguardano in modo preponderante crediti derivanti da accertamenti induttivi per l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto o da liquidazioni di maggiore imposta dovuta.

In particolare l'inesigibilità è scaturita dal fatto che in presenza di debitori dichiarati falliti l'Amministrazione finanziaria ha avanzato istanza di insinuazione tardiva nel fallimento.

I suddetti crediti di imposta, sebbene assistiti da privilegio ai sensi degli artt. 2758-2778 del codice civile, non trovano quasi mai capienza in sede di riparto dell'attivo fallimentare, in quanto sono fatti valere in uno stato avanzato della procedura concorsuale, sicchè, concludendosi il fallimento per riparto dell'attivo, non sussistono residue disponibilità del debitore per ulteriori e successive procedure di recupero coattivo del credito erariale.

Nonostante le reiterate richieste del competente Ufficio di controllo, l'obbligo (art. 35 del R.D. 23/3/1933, n. 185), incombente alle Intendenze di Finanza di trasmissione alla Corte dei conti la relazione annuale concernente l'andamento e i risultati dei vari servizi amministrativi, nonchè la vigilanza sulle entrate tributarie da versare alle casse regionali, non risulta adempiuto, ad eccezione delle Intendenze di Finanza di Palermo e Messina, neanche per l'anno 1985.

Tuttavia utili elementi di carattere generale sono stati ricavati dalla circostanziata relazione tempestivamente trasmessa dal Comando Zona Sicula (VII) della Guardia di Finanza in merito ai risultati conseguiti nel corso dell'anno 1985 per accertamenti di violazioni finanziarie in materia di imposte e tasse

nonchè di infrazioni valutarie.

I dati più significativi di tale relazione riguardano: f 146.641 milioni per "elementi positivi di reddito non dichiarati o non registrati" (+ 12,2% rispetto al corrispondente dato del 1984); f 60.934 milioni per "elementi di reddito negativi non deducibili (+ 18,7% rispetto all'anno 1984); f 67.745 milioni per infrazioni alle norme sull'I.V.A. (+ 13,2%).

2.3. GESTIONE DELLE SPESE

2.3.1. Gestione di competenza

Le previsioni iniziali delle spese ammontavano a f 15.351 miliardi (con un incremento rispetto al 1984 del 39,6%), di cui f 6.497 miliardi per spese correnti e f 8.854 miliardi per spese in conto capitale.

Con le previsioni definitive l'ammontare complessivo è risultato di lire f 16.347 miliardi (il 42,6% in più del 1984) con un incremento soprattutto dell'importo degli stanziamenti in conto capitale elevati a f 9.736 miliardi (il 59% in più del 1984).

Le spese impegnate ammontano a f 10.959 miliardi (con un aumento del 35,2% rispetto al 1984) di cui f 5.600 miliardi per la parte corrente (incremento del 19,3%) e f 5.359 miliardi in conto capitale (incremento del 56,9%).

I pagamenti, infine, sono ammontati a f 8.159 miliardi (con un aumento del 23,7%): f 5.133 miliardi (+ 16,7%) hanno riguardato il settore delle spese correnti e f 3.026 miliardi (+ 37,8%) quello delle spese in conto capitale. E' da sottolineare che nel 1984 l'aumento in quest'ultimo settore era stato appena del 3,5%.

Dai dati suesposti emerge un maggiore aumento del tasso di variazione delle spese in conto capitale (+ 56,9%) rispetto a quello delle spese correnti (+ 19,3%). Ciò ha notevolmente influito sul rapporto, particolarmente significativo per la finanza pubblica, tra spese correnti e spese in conto capitale.

Già nel decorso esercizio vi era stata una notevole diminuzione del tasso di incidenza delle spese correnti, passato dal 61,32% del 1983 al 57,9% del 1984; nel 1985 è possibile constatare un'ulteriore notevole riduzione (51%), che non può non essere favorevolmente valutata in una congiuntura economica come l'attuale, che richiede, per il riavvio dello sviluppo, che le spese di investimento vengano privilegiate rispetto a quelle di mantenimento.

Quanto ai risultati dell'analisi economica, nel comparto delle spese in conto capitale emerge la maggiore incidenza (31,27%, rispetto al 21,76% nel 1984) delle spese per beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione; è, invece, diminuita l'incidenza dei trasferimenti (dal 68,57% al 63,27%) e delle partecipazioni azionarie (dal 6,07% al 3,43%).

Nel comparto delle spese correnti l'incidenza percentuale dei valori per tutte le categorie è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 1984.

Nell'ambito dei trasferimenti che rappresentano la categoria più rilevante in ambedue i comparti, con incidenza dell'81,04% per le spese correnti e del 63,27% per le spese in conto capitale, gli impegni più rilevanti riguardano gli enti locali e le UU.SS.LL.: agli enti locali sono stati destinati lire f 479 miliardi per la parte corrente e f 973 miliardi per la parte in conto capitale; alle UU.SS.LL. rispettivamente f 3.015 miliardi e f 287 miliardi.

Con riferimento ai dati delle singole Amministrazioni, nel settore delle spese correnti, la maggiore incidenza riguarda l'Assessorato alla Sanità, anche se è possibile constatare una graduale diminuzione: 64,4% nel 1983, 58% nel 1984, 56,5% nel 1985 (1).

(1) Al riguardo occorre ricordare che la maggior parte di tali somme si riferisce a trasferimenti del F.S.N..

Nel settore delle spese in conto capitale, un notevole incremento hanno avuto gli indici relativi agli Assessorati Agricoltura e Lavori Pubblici (rispettivamente dal 21,9% del 1984 al 29,8% e dal 13,8% del 1984 al 18,5%); soltanto per gli Assessorati al Turismo e all'Industria si riscontra una notevole diminuzione (rispettivamente dal 9,2% al 3% e dal 14,1% al 5,8%).

Quanto all'analisi funzionale si riscontra che la percentuale di incidenza è rimasta pressochè invariata nel campo sociale, mentre è diminuita di due punti nel campo economico, passando dal 33,56% del 1984 al 31,53%.

Ancorchè dai dati analizzati sia emerso l'aspetto positivo, dal punto di vista qualitativo, del migliorato rapporto tra spese correnti e spese in conto capitale, la gestione di competenza denuncia il persistere di una capacità di spesa molto modesta che penalizza i fini istituzionali dell'istituto autonomistico.

Infatti, nonostante il considerevole incremento sia degli stanziamenti definitivi (f 16.347 miliardi) che degli impegni (f 10.959 miliardi), dal loro confronto emerge un rapporto (67,64%) inferiore a quello dell'anno precedente (70,8%); anche con riferimento alle sole spese in conto capitale il rapporto non è dissimile (dal 55,76% del 1984 al 55,05%).

L'economia complessiva di bilancio ha, pertanto, raggiunto il rilevante importo di f 5.388 miliardi.

E' però da rilevare che di tale somma il 36,30%, e cioè f 1.956 miliardi, è relativo a fondi di riserva per provvedimenti legislativi in corso e per reinscrizione di residui perenti, il che evidenzia una certa inerzia dell'organo legislativo nell'emanazione delle leggi di spesa.

Solo la rimanente parte di f 3.432 miliardi, pari al 63,7% dell'economia globale, costituisce la quota degli stanziamenti effettivamente non utilizzati.

2.3.2. Gestione dei residui passivi

Nel paragrafo precedente è stato messo in luce il notevole incremento delle economie. Un analogo fenomeno si è verificato in ordine ai residui passivi, passati da f 4.520 miliardi nel 1984 a f 6.503 miliardi, con un incremento del 43,8% rispetto al 7,4% riscontrato nell'anno precedente.

L'incremento è indubbiamente notevole, ma per valutarne esattamente la portata, occorre tener conto del volume degli impegni, cresciuto in misura del 35,1%, e cioè da f 8.108 miliardi nel 1984 a f 10.959 miliardi nel 1985.

In tale contesto l'incremento appare inserito nella media dell'ultimo quinquennio, seppure ai livelli più alti, e pertanto, non può da esso desumersi una peggiorata capacità di spesa dell'Amministrazione rispetto al passato.

Va altresì rilevato che nella massa globale di f 6.503 miliardi il 31,80%, e cioè f 2.068 miliardi, si riferisce a residui provenienti dagli esercizi precedenti, mentre il 68,2% (f 4.434 miliardi) riguarda i residui di nuova formazione.

La composizione di questi ultimi mette in evidenza che il fenomeno attiene soprattutto alle spese in conto capitale, per le quali valgono in modo particolare le osservazioni precedentemente formulate in ordine alle carenze organizzative dell'Amministrazione ed alla complessità e farraginosità delle procedure.

Infatti, la crescita di tali residui risulta particolarmente accentuata in settori quali l'agricoltura (+ 69,8% rispetto al 1984), in cui si ha una preponderanza di spese d'investimento e in cui è particolarmente sentita l'esigen

za di una ristrutturazione dell'amministrazione e di una revisione della legislazione.

L'incremento più elevato (+ 118,1%) riguarda l'Assessorato ai Beni culturali, ma occorre tener conto del relativo modesto importo in valore assoluto (90 miliardi nel 1984 rispetto a 196 miliardi nel 1985 (1)).

(1) Ben più consistenti sono i residui passivi degli Assessorati Agricoltura e Lavori pubblici (rispettivamente f 1.162 miliardi e f 911 miliardi nel 1984 a fronte di f 1.974 miliardi e f 1.423 miliardi nel 1985.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 5 - SPESE PER TITOLI

(miliardi di lire)														
1981			1982			1983			1984			1985		
Importo	Var.%	Indice	Importo	Var.%	Indice	Importo	Var.%	Indice	Importo	Var.%	Indice	Importo	Var.%	Indice
TITOLO I SPESE CORRENTI														
2.069	+ 7,7	100	2.663	+ 29,7	129,7	3.800	+ 41,6	183,6	5.179	+ 36,2	250,3	16.497	+ 25,4	314,0
2.860	+23,2	100	3.686	+ 28,9	128,9	4.465	+21,1	156,1	5.336	+ 19,5	186,5	16.612	+ 23,9	231,2
425	+12,1	100	589	+ 38,6	138,6	844	+ 43,3	198,5	604	- 28,4	142,1	822	+ 36,1	193,4
2.493	+20,8	100	3.388	+ 35,9	138,9	4.096	+ 20,9	164,3	4.894	+ 14,6	188,3	15.600	+ 19,3	224,6
2.328	+25,7	100	3.118	+ 33,9	133,9	3.620	+ 16,1	155,4	4.396	+ 21,4	188,8	15.133	+ 16,7	220,4
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE														
2.456	- 1,7	100	3.944	+60,6	160,6	4.732	+20,0	192,6	5.817	+22,9	236,8	16.854	+52,2	360,5
3.634	+13,9	100	4.946	+36,2	136,2	4.226	-14,6	116,3	6.123	+44,8	186,5	19.736	+59,0	267,9
2.527	+32,1	100	3.341	+32,2	132,2	3.366	+ 0,7	133,2	3.916	+16,3	154,9	15.681	+45,0	224,8
2.463	+33,5	100	3.536	+43,6	143,6	2.584	-27,0	104,9	3.414	+32,1	138,6	15.359	+56,9	217,6
1.533	- 4,0	100	2.460	+60,5	160,5	2.121	-13,8	138,3	2.196	+ 3,5	143,2	13.026	+37,8	197,4
Previsioni iniziali														
Previsioni definitive														
Residui al 31 dicembre														
Impegni														
Pagamenti														
Previsioni iniziali														
Previsioni definitive														
Residui al 31 dicembre														
Impegni														
Pagamenti														

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue TAV. 5 - SPESE PER TITOLI (miliardi di lire)

	1981		1982		1983		1984		1985					
	Importe	Var. % Ind.	Importe	Var. % Ind.	Importe	Var. % Ind.	Importe	Var. % Ind.	Importe	Var. % Ind.				
revisioni iniziali	4.543	+ 2,0	6.642	+ 46,2	146,2	8.532	+ 28,5	187,0	10.995	+ 28,8	241,5	15.351	+ 39,6	337,9
revisioni definitive	6.508	+ 17,8	8.649	+ 32,9	132,9	8.691	+ 0,5	133,5	11.459	+ 31,8	176,0	16.347	+ 42,6	251,2
residui al 31 dicembre	2.953	+ 28,9	3.930	+ 33,1	133,1	4.209	+ 7,1	142,5	4.577	+ 7,4	153,0	6.503	+ 43,8	220,2
pagamenti	4.956	+ 26,8	6.924	+ 39,7	139,7	6.680	- 3,5	134,7	8.108	+ 21,4	163,6	10.959	+ 35,2	221,1
pagamenti	3.861	+ 11,9	5.578	+ 44,5	144,5	5.740	+ 2,9	148,6	6.592	+ 14,8	170,7	8.159	+ 23,7	211,3
TOTALE COMPLESSIVO														
revisioni iniziali	4.543	+ 2,0	6.642	+ 46,2	146,2	8.532	+ 28,5	187,0	10.995	+ 28,8	241,5	15.351	+ 39,6	337,9
revisioni definitive	6.508	+ 17,8	8.649	+ 32,9	132,9	8.691	+ 0,5	133,5	11.459	+ 31,8	176,0	16.347	+ 42,6	251,2
residui al 31 dicembre	2.953	+ 28,9	3.930	+ 33,1	133,1	4.209	+ 7,1	142,5	4.577	+ 7,4	153,0	6.503	+ 43,8	220,2
pagamenti	4.956	+ 26,8	6.924	+ 39,7	139,7	6.680	- 3,5	134,7	8.108	+ 21,4	163,6	10.959	+ 35,2	221,1
pagamenti	3.861	+ 11,9	5.578	+ 44,5	144,5	5.740	+ 2,9	148,6	6.592	+ 14,8	170,7	8.159	+ 23,7	211,3

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 6 - ANALISI ECONOMICA DELLA SPESA IMPEGNATA

(in miliardi di lire)

CATEGORIE	1981		1982		1983		1984		1985	
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %
- Spese per gli organi dello Stato	26,1	1,05	30,3	0,89	31,9	0,95	42,3	0,90	51,0	0,91
- Personale in attività di servizio	222,4	8,90	269,0	7,92	325,2	7,94	399,2	8,50	477,7	8,53
- Acquisto di beni e servizi	127,0	5,09	187,5	5,33	216,2	5,78	399,0	8,31	506,0	9,04
- Investimenti	2.001,6	81,31	2.086,9	81,82	2.191,2	85,00	2.027,3	81,53	4.538,0	81,04
- Retribuzioni	0,9	0,04	1,0	0,06	1,0	0,04	3,0	0,06	3,4	0,06
- Poiché correttivo o compensativo delle altre	16,1	0,65	24,2	0,71	21,1	0,51	22,7	0,49	23,4	0,42
- Accantonamenti										
- Spese non attribuibili	12,1	0,47	1,0	0,27	12,5	0,30	0,1	0,21		
TOTALE SPESA CORRENTE	2.492,0	100,00	2.302,0	100,00	2.695,0	100,00	2.494,4	100,00	5.599,6	100,00
- Beni ed opere esauribili a carico diretto dello Stato	816,4	32,75	882,3	25,29	888,5	23,56	782,7	21,76	1.675,0	31,27
- Beni mobili	1,3	0,05	1,9	0,06			0,5	0,01	14,8	0,28
- Investimenti	1.827,6	87,96	2.200,1	82,82	1.771,6	80,58	2.311,0	80,87	3.390,3	63,27
- Partecipazioni azionarie e conferimenti	112,3	5,78	335,6	9,59	110,1	5,73	207,2	6,07	184,0	3,43
- Contributi di credito e anticipazioni per finalità produttive	54,0	2,22	17,2	0,37	15,0	0,56	91,2	2,07	29,2	0,54
- Contributi di credito anticipazioni per finalità non produttive	0,3	0,01	20,1	0,37	0,2		0,3	0,00	61,1	1,14
- Spese non attribuibili	29,2	0,82	42,2	1,29	49,2	1,55	31,3	0,92	3,9	0,07
TOTALE SPESA IN CORSO CAPITALE	92.492,1	100,00	92.515,5	100,00	92.503,5	100,00	92.411,0	100,00	92.536,9	100,00
Totale complessivo	6.956,1		6.822,5		8.078,3		8.100,4		10.958,5	
Inc. % spesa corrente sul totale complessivo		59,30		49,45		61,32		57,9		51,10

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 7 — ANALISI FUNZIONALE DELLA SPESA IMPEGNATA

SEZIONI	1961		1962		1963		1964		1965	
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %
1) Amministrazione generale	100,1	2,95	189,2	2,15	197,4	2,95	203,0	2,74	436,3	3,90
2) Istruzione e cultura	192,0	3,00	293,5	2,94	194,5	2,91	315,4	3,07	476,0	4,35
3) Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	134,0	2,72	252,5	3,04	275,7	4,13	280,9	3,50	379,4	3,46
4) Azione ed interventi nel campo sociale	2.106,0	43,12	2.213,7	42,09	3.102,0	31,04	3.707,0	40,40	5.126,9	46,79
5) Azione ed interventi nel campo economico	1.329,3	30,93	2.019,0	42,10	2.001,4	31,10	2.721,0	33,56	3.455,4	31,53
6) Interventi a favore della finanzia- zione	235,2	0,76	357,4	3,10	345,0	3,17	908,3	0,90	880,0	7,92
7) Oneri non ripartibili	71,2	1,45	100,2	1,37	122,9	1,04	137,0	1,09	215,9	1,97
Totale	4.959,0	100,00	6.973,5	100,00	6.670,0	100,00	8.109,4	100,00	10.958,5	100,00

(miliardi di lire)

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 9 - TITOLO I - RESIDUI PASSIVI DI PARTE CORRENTE

	1981				1982				1983				1984				1985			
	Importo	Var. %	Indice	Indice	Importo	Var. %	Indice	Indice	Importo	Var. %	Indice	Indice	Importo	Var. %	Indice	Indice	Importo	Var. %	Indice	
esidenza	112.892	+ 21,4	100	87	97.907	- 13,1	87	104.093	+ 6,3	92	103.932	- 0,2	92	99.136	- 4,6	88				
ricultura	30.672	+ 32,4	100	135	41.394	+ 34,9	135	49.804	+ 20,3	182	62.071	+ 64,7	268	117.446	+ 43,1	383				
ti locali	29.221	+ 93,0	100	131	38.355	+ 31,2	131	44.183	+ 15,2	151	53.482	+ 21,0	183	78.319	+ 46,4	268				
lancio e finanze	18.403	- 16,7	100	175	32.182	+ 74,6	175	36.505	+ 13,4	198	66.304	+ 81,9	480	124.565	+ 41,1	677				
dustria	11.666	+3027,6	100	12	1.391	- 88,0	12	1.198	- 13,8	10	2.189	+ 82,7	19	5.706	+180,7	49				
veri pubblici	7.439	+ 122,9	100	95	7.084	- 4,7	95	19.406	+173,9	261	10.227	- 47,3	137	29.851	+191,9	401				
vero	38.560	+ 30,3	100	83	31.874	- 17,3	83	34.376	+ 7,8	90	42.677	+ 24,1	111	112.988	+184,8	293				
operazione	6.866	+ 681,1	100	245	16.823	+145,0	245	12.885	- 22,8	189	29.288	+125,5	427	27.852	- 4,9	405				
vi culturali	33.103	- 3,9	100	155	51.165	+ 54,5	155	88.725	+ 73,4	288	101.829	+ 14,7	308	133.883	+ 31,5	404				
vità	118.743	- 11,2	100	144	170.501	+ 43,5	144	433.910	+154,4	365	38.967	- 91,0	33	10.991	- 71,8	9				
ritorio	1.597	- 42,2	100	78	1.247	- 21,9	78	3.285	+163,4	206	7.157	+117,8	448	17.403	+143,2	1089				
isno	16.144	- 17,5	100	612	98.858	+512,3	612	15.306	- 84,5	95	44.239	+189,0	274	83.714	+ 44,0	395				
totale	425.106	+ 12,2	100	139	588.781	+ 38,5	139	843.776	+ 43,3	196	804.362	- 28,4	142	821.864	+ 36,0	193				

(milioni di lire)

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue TAVOLA 9 - TITOLO II - RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE

(miliardi di lire)

	1981		1982		1983		1984		1985			
	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %		
Presidenza	48.975	- 19,7	117.285	+139,4	132.708	+ 13,1	131.184	- 1,1	288	293.060	+123,4	598
Agricoltura	1.054.705	+ 61,4	1.211.784	+ 14,8	1.144.985	- 5,5	1.182.720	+ 1,5	110	1.074.083	+ 69,8	187
Enti locali	-	-100,0	4.430	+4430,0	50.846	+1047,7	48.731	- 4,1	1100	28.543	- 61,4	644
Bilancio e finanze	45.497	+6088,2	111.219	+144,4	70.786	- 36,3	21.885	-69,0	48	15.953	- 27,1	35
Industria	72.583	- 48,3	135.940	+ 87,3	136.203	+ 0,1	206.257	+85,4	367	279.611	+ 5,0	385
Lavori pubblici	458.840	+ 12,2	754.154	+ 62,3	891.150	+ 18,1	911.090	+ 2,2	199	1.423.273	+ 56,2	310
Lavoro	24.572	+ 16,4	32.113	+ 30,6	61.635	+ 91,9	158.637	+157,7	646	81.369	- 46,8	331
Cooperazione	135.237	+ 56,3	234.759	+ 73,5	263.652	+ 3,7	375.698	+33,6	241	378.160	+ 16,1	280
Beni culturali	79.020	+ 15,3	91.436	+ 15,7	82.486	- 9,7	90.089	+ 9,2	114	196.584	+118,1	249
Sanità	278.717	+ 20,0	303.384	+ 9,6	166.513	- 45,1	183.566	+10,2	86	425.474	+131,8	154
Territorio	89.341	+ 75,8	75.678	- 23,0	136.657	+ 80,5	194.087	+42,0	197	161.227	- 16,9	184
Turismo	232.830	+ 21,3	269.293	+ 15,6	247.936	- 7,9	421.545	+70,0	181	423.862	+ 0,5	182
t o t a l e	2.527.497	32,1	3.341.455	32,2	3.365.555	0,7	3.915.689	16,3	155	5.681.319	+ 45,1	225

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue TAB. 9 - TITOLI I E II - RESIDUI PASSIVI

(miliardi di lire)

	1981		1982		1983		1984		1985					
	Importo	Var. % Indice	Importo	Var. % Indice	Importo	Var. % Indice	Importo	Var. % Indice	Importo	Var. % Indice				
Presidenza	181.667	+ 5,0	215.172	+ 33,1	133	236.759	+ 10,0	146	235.115	- 0,7	145	392.216	+ 66,8	243
Agricoltura	1.085.377	+ 60,5	1.253.178	+ 15,5	115	1.194.789	- 4,7	110	1.244.790	+ 4,1	115	2.091.029	+ 68,0	193
Enti locali	29.221	+ 92,3	42.785	+ 46,4	146	95.029	+122,1	325	102.214	+ 7,5	350	106.002	+ 4,5	366
Bilancio e f.finanze	63.900	+100,7	143.401	+124,4	224	107.291	- 29,2	188	110.190	+ 2,7	172	140.318	+ 27,5	220
Industrie	84.229	- 38,0	137.331	+ 63,0	163	137.401	+ 0,1	163	208.446	+95,3	318	285.317	+ 6,3	338
Lavori pubblici	468.379	+ 13,2	761.238	+ 63,2	163	910.556	+ 19,6	185	921.317	+ 1,1	198	1.453.124	+ 57,7	312
Lavoro	63.132	+ 25,4	63.997	+ 1,4	101	96.011	+ 50,0	152	201.514	+109,8	319	194.357	- 3,6	308
Cooperazione	142.103	+ 62,7	251.582	+ 77,0	177	256.637	+ 2,0	181	354.986	+36,3	250	406.012	+ 14,4	286
Beni culturali	112.123	+ 8,9	142.601	+ 27,2	127	171.211	+ 20,0	153	191.918	+12,0	171	330.377	+ 72,1	295
Sanità	395.480	+ 8,5	473.085	+ 19,8	120	600.423	+ 26,7	152	222.533	-62,9	56	436.585	+ 96,2	110
Territorio	99.938	+ 70,3	76.925	- 23,0	77	139.942	+ 81,9	140	201.244	+43,8	201	178.031	- 11,4	179
Turismo	249.074	+ 17,7	308.151	+ 47,8	148	263.242	- 20,5	106	465.784	+76,9	187	487.575	+ 4,7	196
t o t a l e	2.952.603	26,9	3.930.236	33,1	133	4.209.331	7,1	143	4.520.051	+ 7,3	153	6.503.183	+ 43,9	220
inc. % residui di parte corrente sul totale complessivo					14,4			16,9					13,4	12,6

2.4. GESTIONE DEL PATRIMONIO

2.4.1. Conto generale del patrimonio

Il conto generale del patrimonio per il 1985 si è chiuso con una eccedenza delle attività (f 16.449,4 miliardi) sulle passività (f 9.228,1 miliardi) di f 7.221,3 miliardi, eccedenza che ha determinato un ulteriore incremento del patrimonio di f 1.309,1 miliardi, pari al 22,1%.

A costituire tale risultato differenziale hanno contribuito: 1) la gestione del bilancio di competenza con un avanzo, al netto dei movimenti patrimoniali, di f 1.045 miliardi (nella misura del 78,83%); 2) la gestione dei residui con 233,9 miliardi (pari al 17,87%); 3) la gestione del patrimonio non finanziario con 30,3 miliardi (pari al 2,3%).

Passando in rassegna i risultati delle singole gestioni, anzitutto viene in evidenza la gestione di bilancio di competenza il cui contributo al miglioramento patrimoniale è stato di f 1.045 miliardi. Tale importo è la risultante dell'avanzo di bilancio per f 500 miliardi, cui vanno aggiunti tre elementi di natura patrimoniale: i primi due, di segno positivo, concernenti "spese costituenti incremento di patrimonio" (l'uno dell'importo di f 257 miliardi per aumenti di attività, l'altro dell'importo di f 293 miliardi per diminuzione di passività); il terzo elemento, di segno negativo, per l'importo di f 5,9 miliardi, concernente "entrate provenienti dal patrimonio" per diminuzione di attività.

Al riguardo, va sottolineato che su tali dati non può essere effettuato un puntuale riscontro, nè una compiuta analisi, giacchè non è stata presentata a corredo del conto patrimoniale alcuna documentazione.

Perciò va ribadita l'esigenza che la consistenza qualitativa e quantitativa del patrimonio venga dimostrata con idonea documentazione per poterne seguire annualmente le variazioni.

Tuttavia, attraverso l'esame degli elaborati contabili presentati e della "dimostrazione dei punti di concordanza tra il conto del bilancio e quello del patrimonio" possono attribuirsi dei contenuti ai valori patrimoniali anzidetti. In particolare, si rileva che l'importo di f 5,9 miliardi concerne diminuzioni apportate al conto generale "crediti e partecipazioni" per rimborso di prestiti concessi ai dipendenti regionali, ai sensi della l.r. n. 73/79; l'importo di f 293 miliardi concerne il pagamento di residui passivi eliminati dal bilancio per perenzione amministrativa; l'importo di f 257,3 miliardi riguarda aumenti registrati nel conto crediti e partecipazioni, fatta eccezione per la somma di f 1,7 miliardi relativa ad incrementi di beni patrimoniali.

Con riguardo alla gestione dei residui, che ha inciso sul risultato del netto patrimoniale per f 233,9 miliardi, la variazione positiva è da attribuirsi a rettificazioni e più esatti accertamenti verificatisi, in aumento nei residui attivi per f 81,9 miliardi e in diminuzione nei residui passivi per f 152 miliardi. Tutto ciò è imputabile alla difficoltà di determinare l'esatto ammontare dei residui all'atto della loro conservazione.

Con riguardo, infine, alla gestione del patrimonio non finanziario, il ri-

sultato positivo di f 30,3 miliardi è da attribuire alla prevalenza delle sopravvenienze attive (f 33,8 miliardi) sulle sopravvenienze passive (f 3,5 miliardi). Statisticamente si può rilevare che il loro valore (1) non si discosta da quello dell'anno precedente. In merito alla natura e alle cause delle sopravvenienze e insussistenze, nessuna analisi può essere compiuta in assenza di documenti giustificativi.

Analizzando l'incremento del netto patrimoniale (f 1.309,1 miliardi) attraverso i saldi dei singoli conti generali del patrimonio, si rileva che i conti relativi alle "attività finanziarie" e alle "passività finanziarie" si sono chiusi rispettivamente con un aumento di f 3.377,3 miliardi e f 1978,4 miliardi, con una differenza attiva di f 1.398,9 miliardi; il conto "crediti e partecipazioni" e il conto "beni patrimoniali" hanno evidenziato rispettivamente un incremento positivo di f 327,9 miliardi e f 16,9 miliardi, mentre a loro volta le "passività patrimoniali" hanno subito un incremento di f 434,6 miliardi.

(1) Sopravvenienza, insussistenza e rettificazioni (in miliardi)

<u>Esercizio</u>	<u>Parte attiva</u>	<u>Parte passiva</u>
1979	232,9	125,2
1980	113,6	=====
1981	1.664,9	18,7
1982	742,6	6,1
1983	11,8	55,2
1984	30,2	2,9
1985	33,8	3,5

In dettaglio, con riferimento ai conti finanziari, meritano un particolare cenno gli aumenti dei residui attivi di f 2.313,4 miliardi, dei residui passivi di f 1.983,2 miliardi e della gestione di cassa di f 1.063,6 miliardi. Quest'ultimo incremento va segnalato all'Amministrazione, in quanto l'elevato livello del fondo cassa risultante alla chiusura dell'esercizio 1984 (f 4.551,7 miliardi), già ritenuto eccezionale e patologico, è stato superato al 31 dicembre 1985, raggiungendo l'importo di f 5.615,6 miliardi.

LEGISLATURA IX - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA IV

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO
(miliardi di lire)

	1982		1983		1984		1985	
	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %
ATTIVITA'								
Attività finanziaria	5.494,0	+ 9,2	6.721,0	+ 22,3	9.104,0	+ 35,5	12.481,3	+ 37,1
Crediti e partecipazioni	2.099,0	+ 32,2	3.193,7	+ 9,1	3.510,3	+ 10,9	3.839,2	+ 9,3
Titoli patrimoniali	76,9	+ 85,0	86,0	+ 12,0	112,0	+ 30,2	129,9	+ 15,0
TOTALE ATTIVITA'	5.470,9	+ 10,5	6.971,5	+ 17,7	9.104,0	+ 35,5	12.481,3	+ 29,2
PASSIVITA'								
Passività finanziaria	4.119,0	+ 38,5	6.242,7	+ 5,0	71,5	+ 4.570,2	+ 7,7	+ 62,3
Passività patrimoniali	1.106,0	+ 10,4	1.689,3	+ 42,4	26,5	+ 2.244,9	+ 32,9	+ 19,4
TOTALE PASSIVITA'	5.225,0	+ 29,0	7.932,0	+ 11,0	100,0	+ 0.015,1	100,0	+ 35,4
NETTO PATRIMONIALE	3.164,5	- 0,4	- 4.039,5	+ 27,0	-	+ 5.912,2	+ 48,4	+ 22,1
TOTALE A PARAGGIO	0.470,3	-	- 9.971,5	+ 17,7	-	+ 12.727,3	+ 27,0	+ 29,2
CONTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE								
ATTIVITA'								
come rifinanziamento	2.909,3	+ 0,0	2.399,1	- 17,0	35,0	+ 2.458,4	+ 2,0	+ 25,7
come rifinanziamento da ricercatori	2.551,0	+ 22,0	2.063,1	- 19,1	30,7	+ 2.081,1	0	+ 29,0
Crediti di tesoreria	33,2	-	33,1	-	0,5	+ 32,0	0	+ 0,3
Altre	0,5	- 95,5	0,1	- 230,6	- 23,9	+ 33,2	+ 551,2	+ 23,4
TOTALE ATTIVITA'	5.494,0	+ 9,2	6.770,3	+ 22,3	100,0	+ 9.104,0	+ 35,5	+ 37,1
PASSIVITA'								
crediti passivi di bilancio	3.930,2	+ 33,1	4.209,3	+ 7,1	99,2	+ 4.370,0	+ 7,4	+ 43,9
crediti di tesoreria	109,6	- 109,5	33,4	- 82,4	0,0	+ 50,2	+ 49,7	- 9,6
TOTALE PASSIVITA'	4.119,8	+ 32,5	4.242,7	+ 3,0	100,0	+ 4.370,2	+ 7,7	+ 9,6
eccedenza attività	1.274,2	- 31,6	- 2.510,2	+ 19,6	-	+ 4.333,0	+ 82,9	+ 30,9
TOTALE A PARAGGIO	5.494,0	+ 9,2	- 6.770,9	+ 22,3	-	+ 9.104,0	+ 35,5	+ 37,1

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 10

CONTO DEI CREDITI E DELLE PARTECIPAZIONI

(in miliardi di lire)

	1982		1983		1984		1985					
	Imparto	Var. %	Imparto	Var. %	Imparto	Var. %	Imparto	Var. %				
Crediti	1.419,1	36,5	49,0	1.596,0	+ 12,5	50,5	1.806,3	13,2	51,5	2.080,1	+ 16,1	53,7
Partecipazioni	1.479,7	26,7	51,0	1.567,8	+ 5,9	49,5	1.704,0	8,7	48,5	1.778,1	+ 4,3	46,3
TOTALE	2.898,8	32,2	100,0	3.163,8	+ 9,1	100,0	3.510,3	10,9	100,0	3.858,2	+ 9,3	100,0

CONTO DELLE PASSIVITA' PATRIMONIALI	
Debiti vari	-
Residui passivi parenti	940,5
Somme eliminate ai sensi dell'art. 5 2° comma - L.R. n. 2/1979	245,4
TOTALE	1.185,9